

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI QUARRATA

2) *Codice regionale:*

RT 3C00394

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)

- i. *NOME E COGNOME:* IURI GELLI
- ii. *DATA DI NASCITA:* 20/10/1974
- iii. *CODICE FISCALE:* GLLRIU74R20D403H
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* i.gelli@comune.quarrata.pt.it
- v. *TELEFONO:* 0573771107
- vi. *CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA PROGETTO*

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- vii. *NOME E COGNOME:* ALESSANDRO LANDINI

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Sviluppo, aggiornamento e gestione del piano intercomunale di Protezione Civile

4) *Settore di intervento del progetto:*

Art. 3, lett. g), L.R. 35/2006: *collaborazione al sistema della protezione civile*

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GENERALE

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il progetto si realizza all'interno del contesto territoriale del Comune di Quarrata (capofila) e del Comune di Serravalle Pistoiese in forza della convenzione che ha istituito il Centro Operativo Intercomunale di protezione civile.

La finalità della costituzione del Centro Operativo Intercomunale è quella della tutela dell'incolumità della persona umana, dell'integrità dei beni e degli insediamenti dai danni derivanti da calamità e da altri eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo, attraverso il concorso di competenze e discipline sinergicamente operanti, ottimizzando altresì il raccordo con l'azione di altri soggetti esterni del sistema di Protezione Civile. La sede del Centro Operativo Intercomunale, di seguito denominato C.O.I., è individuata presso il Comune di Quarrata – Servizio Lavori Pubblici, via Trieste nc. 1, che funge da Ente capofila.

Scenari di rischio:

- Rischio idrogeologico;
- Rischio sismico;
- Rischio incendio;
- Altri eventi calamitosi (neve, vento forte);
- Eventi particolari (es. scomparsa di persone,, ecc.)

Indicatori misurabili:

Abitanti complessivamente interessati 37.699 (Abitanti Comune di Quarrata: 25.992

- Abitanti Comune di Serravalle Pistoiese: 11.677)

Superficie complessiva interessata 88,11 Km² (Comune di Quarrata 46 Km² –

Superficie Comune di Serravalle Pistoiese 42,11 Km²)

Aree a rischio idraulico circa 25 Km²

Aree a rischio geomorfologico circa 10 Km²

Aree a rischio incendi boschivi circa 25 Km²

6) Obiettivi del progetto:

Obiettivo principale del progetto è quello di contribuire affinché sia concretizzato il centro operativo intercomunale di Protezione Civile fra il Comune di Quarrata ed il Comune di Serravalle Pistoiese con l'elaborare un unico piano di protezione civile per l'ambito intercomunale, nel rispetto dei disposti della L.R. 67/03 – art. 16, comma 2, favorendo così la rappresentazione di un quadro dei rischi più articolato, in particolare per quanto concerne il rischio idraulico, rilevante per ambedue i Comuni, consentendo altresì di poter effettuare la verifica dell'utilizzabilità di risorse disponibili sui due territori comunali, integrando le azioni dei singoli enti in rapporto agli scenari di rischio ipotizzati.

La finalità fondamentale cui si ispira in questo caso il progetto rivolto al servizio di protezione civile è quella di contribuire alla formazione professionale, alla promozione del senso di appartenenza e di partecipazione alla comunità locale, a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e a contribuire alla salvaguardia e alla maggior fruibilità del patrimonio ambientale. Quanto sopra sarà perseguito attraverso le attività specifiche sottoelencate cui sarà chiamato ad operare il personale del servizio civile:

- Cooperazione nella predisposizione di un unico piano intercomunale di Protezione Civile con analisi del rischio idrogeologico, idraulico e sismico, che integra e sostituisce i singoli piani comunali ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 67 del 2003 ;
- Cooperazione e assistenza nell'eventuale gestione della post-emergenza intesa come gestione delle pratiche di danno subito dalle imprese e dai privati, con predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, nonché attività di informazione al pubblico;

Misure di prevenzione :

- Cooperazione e assistenza nell'aggiornamento del piano intercomunale di emergenza ;
- Cooperazione e assistenza nella predisposizione e realizzazione delle iniziative di informazione alla popolazione;
- Cooperazione e assistenza nell'organizzazione di esercitazioni.
- Cooperazione e assistenza nella gestione dei rapporti con le associazioni di volontariato presenti sul proprio territorio, compreso il rinnovo o la stipula di nuove convenzioni;
- Attività di supporto nelle attività di cui all'art. 8 della Legge Regionale n. 67/2003 non gestite in forma associata.

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Ai fini del raggiungimento delle attività previste dal progetto, la struttura di supporto è costituita dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile, da un sostituto e da quattro ulteriori figure tecniche dell'ufficio lavori pubblici, per complessive sei unità. I volontari della Vigilanza Antincendi Boschivi, quelli della Croce Rossa e della Misericordia sono attivati in forza solamente durante gli eventi di protezione civile.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Come specificato al precedente punto "6) *Obiettivi del progetto*", le attività che saranno chiamati a svolgere i giovani del servizio civile nell'ambito del progetto sono le seguenti:

- Cooperazione nella predisposizione di un unico piano intercomunale di Protezione Civile con analisi del rischio idrogeologico, idraulico e sismico, che integra e sostituisce i singoli piani comunali ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 67 del 2003 ;
- Cooperazione e assistenza nell'eventuale gestione della post-emergenza intesa come gestione delle pratiche di danno subito dalle imprese e dai privati, con predisposizione, distribuzione e raccolta dei moduli, nonché attività di informazione al pubblico;
- Cooperazione e assistenza nell'aggiornamento del piano intercomunale di emergenza;
- Cooperazione e assistenza nella predisposizione e realizzazione delle iniziative di informazione alla popolazione;
- Cooperazione e assistenza nell'organizzazione di esercitazioni.
- Cooperazione e assistenza nella gestione dei rapporti con le associazioni di volontariato presenti sul proprio territorio, compreso il rinnovo o la stipula di nuove convenzioni;
- Attività di supporto nelle attività di cui all'art. 8 della Legge Regionale n. 67/2003 non gestite in forma associata.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

2

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegnandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio:*

0

10) *numero posti con vitto:*

0

11) *Numero posti senza vitto:*

2

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

25

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

14) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi nel caso di eventi calamitosi.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	Uffici Comunali (sede Lavori Pubblici)	Quarrata	Via Trieste, 3	2
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

16) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):

- i. NOME E COGNOME: ANDREA CASSERI
- ii. DATA DI NASCITA: 15/02/1958
- iii. CODICE FISCALE: CSSNDR58B15H9800
- iv. INDIRIZZO MAIL: a.casseri@comune.quarrata.pt.it
- v. TELEFONO: 0573771123
- vi. CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)
- vii. SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):

Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo
Uffici Comunali (sede Lavori Pubblici)	Quarrata	Via Trieste, 3

viii. ~~HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):~~

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Promozione attraverso:

- sito Web del Comune;
- il documento definitivo del piano di protezione intercomunale.

18) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Riportiamo di seguito gli strumenti di verifica sia dei risultati del progetto che dell'apprendimento che saranno utilizzati durante le varie fasi del percorso.

Gli indicatori di valutazione dei risultati raggiunti saranno in particolare:

1) Rispetto delle modalità organizzative con cui è stata strutturata l'architettura del progetto. Controllando questa area potremmo infatti verificare se l'impianto organizzativo previsto viene, nella pratica attuazione, rispettato nei suoi diversi aspetti (logistici, temporali, procedurali) e se tutte le risorse (personali e materiali) predisposte vengono utilizzate e valorizzate. Mediante questo monitoraggio sarà possibile controllare la qualità del progetto predisposto, prevenire l'emergere di situazioni critiche non previste, prefigurare e predisporre in tempo utile soluzioni alternative. Strumenti per il monitoraggio di questa sono l'osservazione dei componenti del gruppo operativo ed incontri che si svolgeranno con **cadenza bisettimanale** con i partecipanti. Dagli incontri emergeranno gli aspetti tecnici da adeguare e quelli da integrare, lasciando traccia delle varie revisioni del progetto e delle azioni correttive che condurranno al progetto finale.

2) Monitoraggio del risultato atteso: trimestralmente, le risorse impiegate nel progetto, anche indirettamente, saranno chiamate a verificare il progetto sulla base degli elaborati prodotti. Delle riunioni collegiali, ugualmente al precedente punto, verranno prodotti verbali dai quali emergeranno le eventuali non conformità e le azioni correttive da apportare.

3) Livello di soddisfazione dei giovani del servizio di protezione civile: per questa area intendiamo riferirci alle modalità con cui gli aspetti che costituiscono il più generale contesto del progetto sono percepiti dai singoli giovani coinvolti nel progetto. Ogni soggetto verrà invitato a porre brevemente, per iscritto, due o tre risultati che ritiene di aver conseguito durante l'esperienza. Tale valutazione verrà svolta con **cadenza quadrimestrale**.

19) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

I giovani dovranno avere specifica preparazione tecnica, si richiede che i candidati abbiano almeno il diploma di geometra o di perito edile, ovvero abbiano conseguito diploma di laurea anche triennale in ingegneria civile e/o ambientale, architettura, geologia o equipollenti.
Patente B

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

-

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Personal Computer dotati di programmi software utili per lo svolgimento del progetto.
- Accesso ai sistemi informatici e di rete necessari per l'analisi e la comparazione dei dati di protezione civile al fine di predisporre le opportune previsioni e azioni preventive.
- Apparecchi telefonici.
- Auto di servizio (in dotazione all'ufficio lavori pubblici) per i sopralluoghi ritenuti utili e necessari allo sviluppo del progetto.
- Eventuali DPI.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consentirà l'approfondimento delle conoscenze nel campo delle attività:

- tecniche in particolare del settore:

- 1) della Protezione Civile;
- 2) dell'ingegneria civile;
- 2) dell'ingegneria idraulica;
- 3) dell'ingegneria ambientale;
- 4) agro-forestale;
- 5) della climatologia;
- 6) Amministrativo della Pubblica Amministrazione.

Oltre alle specifiche competenze tecniche acquisibili, il progetto offrirà la possibilità di approfondire la conoscenza delle associazioni di volontariato.

Al termine del servizio sarà pertanto rilasciato specifico attestato ad ogni giovane sulla formazione effettuata e sulle competenze acquisite da parte del Comune di Quarrata, utile ai fini del curriculum vitae.

Sarà valorizzata l'attività del SCR in accordo con l'art. 12, comma 3 della L.R. Toscana n. 35/06.

Formazione generale dei giovani

23) Sede di realizzazione:

Polo Tecnologico (sede Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e SUAP), Quarrata, Piazzetta Emanuela Loi

24) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente ovvero con formatori esterni

25) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei giovani in servizio, sarà svolta attraverso lezioni frontali da parte di uno o più formatori, con supporto di documenti e/o audiovisivi. La formazione vedrà, inoltre, uno sviluppo della parte pratica attraverso simulazioni ed esercitazioni sia individuali che di gruppo, sotto la supervisione del formatore. Tutti i corsi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i soggetti partecipanti. I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni giovane. Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli giovani con firma del formatore ed argomento trattato.

26) Contenuti della formazione:

Concordemente con le Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale, i contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile, come concorso alla difesa della Patria, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le Istituzioni costituisce elemento fondante; i contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile, dell'obiezione di coscienza ed all'organizzazione della pubblica amministrazione, come espressione della cittadinanza attiva e portatrici di valori coerenti con l'impegno di servizio civile. A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati con la quantificazione del tempo didattico dedicato loro.

- Identità del gruppo in formazione
- Il quadro giuridico del Servizio Civile Nazionale: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale volontario
- Il servizio civile Regionale
- Il quadro giuridico del servizio civile regionale
- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato
- La difesa civile non armata non violenta: storia, valori etici e normativa di

riferimento.

- La protezione civile: storia, valori e collegamenti tra difesa del territorio e dell'ambiente e difesa della patria.
- Principi e dimensioni pratiche della solidarietà e della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali
- Volontariato, associazionismo e servizio civile: affinità e differenze.
- Normativa vigente del Servizio Civile e Carta di Impegno Etico.
- Diritti e doveri del volontario di servizio civile.

27) *Durata (espressa in ore):*

35

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

Uffici Comunali (sede Lavori Pubblici), Quarrata, Via Trieste, 3

29) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente ovvero con formatori esterni

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti saranno proposti attraverso modalità d'apprendimento attivo. Sarà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni, alle attivazioni esperienziali. Gli aspetti teorici saranno svolti con lezioni frontali d'aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti sarà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di Sapere, Saper fare, e Saper Essere, e nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e pratiche.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale sono annotate le presenze degli allievi volontari con firma del docente formatore ed argomento trattato.

Per ogni modulo è previsto un test finale e una valutazione da parte dei vari formatori sulle capacità e competenze acquisite dai giovani

31) *Contenuti della formazione:*

Il settore della Protezione Civile sta crescendo rapidamente in Italia come risultato degli alti livelli di rischio che esistono nel paese, nonché degli obblighi previsti dalle normative vigenti. I Comuni Italiani sono tenuti a pianificare le attività per la prevenzione, la sicurezza e l'emergenza. Questi obblighi di legge indubbiamente aumentano la domanda di personale qualificato nella pianificazione degli interventi. L'istituzione di Corsi Professionalizzanti per Operatori di Protezione Civile si ispira all'esigenza fortemente sentita di una formazione qualificata che si concretizzi nella formazione della figura professionale ancor nuova, ma emergente, del disaster manager.

La formazione rappresenta pertanto, all'interno del progetto un percorso ideale, che raccoglie gli aspetti maggiormente rilevanti di una formazione rinnovata negli obiettivi ma destinata ad avere nel futuro ampio spazio di crescita a causa dell'aumentato bisogno di sicurezza.

A titolo esemplificativo, i contenuti della formazione specifica saranno i seguenti:

- Organizzazione della protezione civile;
- legislazione in materia di protezione civile;
- la struttura, l'organizzazione globale e i ruoli del volontariato nella protezione civile italiana;
- la struttura della protezione civile in Italia e le sue regioni, province, autorità locali;
- storia ed organizzazione della protezione civile;
- etica e norme di comportamento;
- la logistica;
- la natura dei disastri naturali, tecnologici e sociali, comprese le forme moderne del terrorismo;
- il ciclo del disastro con riferimento ai suoi componenti, quali la riduzione dei rischi, la preparazione per gli eventi, l'intervento di emergenza, il ripristino dei servizi di base e la ricostruzione dopo l'evento;
- La dinamica delle emergenze e le tecniche di intervento: i sistemi di comando, le funzioni di supporto e il funzionamento dei centri di comando nelle emergenze, con particolare riguardo ai compiti della funzione specifica assegnata al volontario negli organismi di coordinamento (c.d. "funzione 4");
- il funzionamento del posto medico avanzato e dei servizi sanitari nelle emergenze, insieme a cenni sul pronto soccorso medico di base e come viene praticato in situazione di infortunio di massa;
- la natura e il funzionamento dei sistemi di comunicazione rapida nelle situazioni di emergenza;
- l'alloggio provvisorio e i sistemi di erogazione dei servizi di base dopo un disastro, sia per i soccorritori che per le vittime;
- i meccanismi di supporto psicologico per vittime e soccorritori, in particolare il "defusing" per i coordinatori e i responsabili operativi delle organizzazioni di volontariato;
- Pianificazione Comunale e Intercomunale di Protezione Civile;
- Pianificazione dell'emergenza;
- Il volontariato in Protezione Civile;
- I sistemi di comunicazione del rischio;
- Previsione e prevenzione del rischio idrogeologico;
- Climatologia delle aree urbane e esempi di applicazioni per le attività di Protezione Civile;
- Impatto dei cambiamenti climatici sulla salute;
- Il rischio chimico;

- Emergenze tossicologiche, intossicazione, tossificazione, detossificazione;
- Rischi industriali negli impianti di generazione di energia;
- Piani di emergenza e di evacuazione.
- Legislazione vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08: *Le condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro: come gestire l'organizzazione per prevenire il rischio.*

32) Durata (espressa in ore):

28

Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: MARIA TERESA GIACOMELLI Ruolo ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____
oppure

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI

n° progetti presentati: 3 n° posti richiesti complessivamente: 8

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato
-	-	-	-

Il sottoscritto Marco Mazzanti, nato a Tizzana (PT), il 09/08/1955, in qualità di responsabile legale dell'ente COMUNE DI QUARRATA dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Quarrata, 26 maggio 2014



Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco pro-tempore
Marco Mazzanti